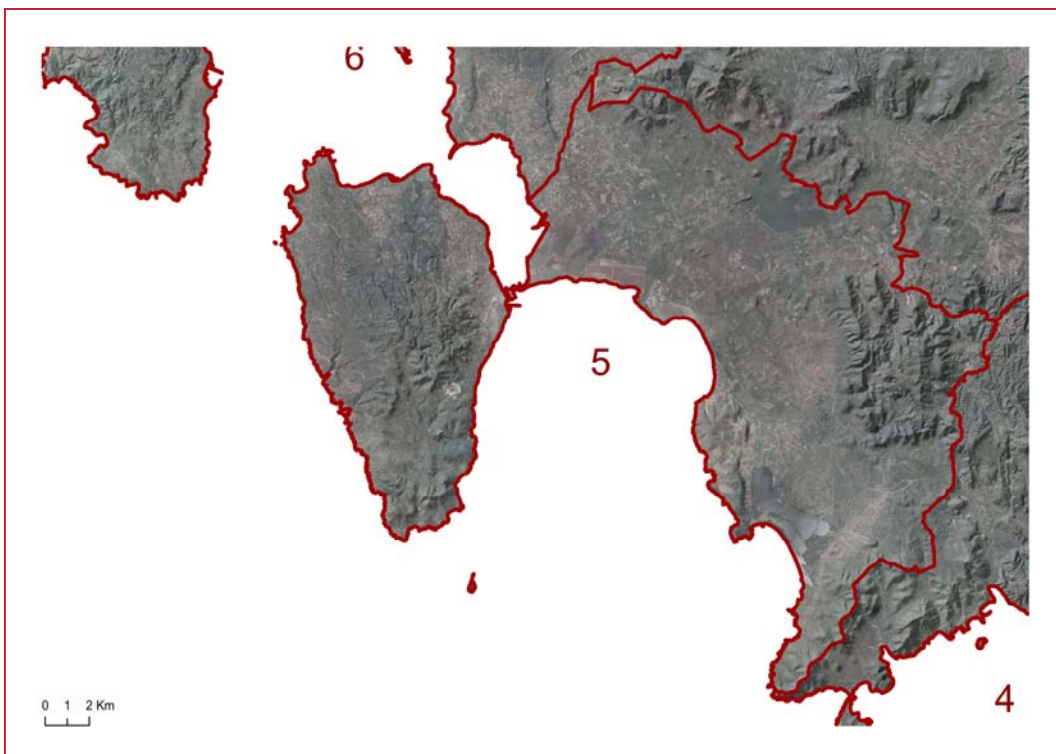


**PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
SCHEDA D'AMBITO N° 5 ANFITEATRO DEL SULCIS**



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



SCHEDA AMBITO N. 5 ANFITEATRO DEL SULCIS



DESCRIZIONE DELL'AMBITO

STRUTTURA

La struttura dell'Ambito di paesaggio è definita dalla specificità ambientale del sistema delle piane agricole costiere che dal sistema idrografico del Rio San Milano (San Giovanni Suergiu) si sviluppano a sud fino a lambire i margini dei rilievi granitici che culminano nel promontorio di Punta di Cala Piombo (Sant'Anna Arresi).

Si tratta di un vasto compendio di piane agricole, caratterizzate da un articolato sistema di aree umide litoranee prospicienti la fascia costiera del Golfo di Palmas, sulla quale si struttura una rete insediativa complessa e un dispositivo di drenaggio idraulico e di protezione periferica delle zone umide dall'afflusso idrico. Le zone umide costiere costituiscono un sistema complesso di vasche di evaporazione di produzione saliniera, di cui fanno parte lo Stagno di Santa Caterina e le Saline di Sant'Antioco - che rappresentano il sistema di connessione con i territori insulari di Sant'Antioco e Calasetta - lo Stagno di Mulargia e di Porto Botte e il sistema di spiagge e lagune di Porto Pino-Stagno is Brebeis nel settore meridionale dell'Ambito paesaggistico.

Il Golfo di Palmas, compreso tra la costa sarda sud occidentale e il fianco orientale dell'isola di Sant'Antioco, corrisponde al Sulcis Portus di Tolomeo e al Porto di Sols o Palma di Sols del medioevo. L'apertura al commercio nel bacino mediterraneo è segnata dal rinvenimento di ceramica micenea a Medau de is Lais in territorio di Tratalias e, successivamente, dagli apporti fenici sin dalla fine dell' VIII secolo a.C.

Il sistema insediativo si struttura in relazione alla conformazione della piana agricola costiera e si articola sui centri maggiori di Sant'Anna Arresi, Giba, Tratalias e San Giovanni Suergiu. La configurazione insediativa dell'anfiteatro ambientale del Sulcis è caratterizzata inoltre dal sistema insediativo diffuso a carattere rurale dei furriadroxius agricoli e dei medaus pastorali e da un sistema di nuclei sparsi minori organizzati lungo le direttrici viarie, insediamenti che tra '800 e '900 si sono sviluppati episodicamente in "centri di strada" in relazione ai percorsi matrice. Gli insediamento turistici costieri a carattere stagionale sono localizzati prevalentemente in prossimità del sistema umido litoraneo di Porto Pino.

Il settore litoraneo si sviluppa da Punta Trettu, a nord dell'istmo di Sant'Antioco, fino alla Punta di Cala Piombo e comprende il promontorio di Monte Sarri, di Guardia Baracca e di Monte Sa Perda, che separa fisicamente l'arco costiero di Porto Botte - Stagno di Santa Caterina a nord e di Sant'Anna Arresi - Porto Pino a sud, definendo insieme a Capo Sperone, sull'Isola di Sant'Antioco, l'ambito ristretto del Golfo di Palmas. L'Ambito costiero è strutturato su un insieme di sistemi ambientali:

- il sistema costiero tra Punta Trettu e lo Stagno di Mulargia, che comprende la fascia marina - litoranea che si estende dall'insenatura di mare tra la costa di Sant'Antioco e quella sulcitana, con spiccata tendenza evolutiva verso condizioni lagunari;
- il sistema della piana costiera di Porto Botte - Masainas, che presenta un assetto



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

morfologico caratterizzato da un cordone di spiaggia e un campo dunare non eccessivamente esteso che delimitano la zona umida retrostante, in equilibrio precario per l'erosione della linea di riva e dei corpi dunari di retrospiaggia;

- il sistema costiero di Porto Pino, immediatamente a sud del Golfo di Palmas, che comprende un articolato ambito costiero, caratterizzato da un'ampia falcata sabbiosa con il complesso stagnale e la retrostante superficie colluvio-alluvionale, che si raccorda ad est con il complesso collinare-montuoso di Sant'Anna Arresi.

Il settore nord-orientale dell'Ambito di paesaggio è definito dal sistema orografico dei rilievi vulcanici di Monte San Michele Arenas e Monte Narcao e dai margini occidentali del sistema orografico del massiccio del Sulcis. L'invaso artificiale di Monti Pranu, localizzato in posizione paesaggisticamente strategica a ridosso dei rilievi vulcanici che definiscono morfologicamente l'anfiteatro del Sulcis, si colloca in prossimità dell'imboccatura della valle che collega le piane costiere al sistema delle piane agricole del Sulcis più interno di Narcao, Nuxis e Santadi.



ELEMENTI

Ambiente

Costituiscono elementi ambientali del sistema paesaggistico dell'ambito:

- il tratto costiero tra il Ponte Romano di Sant'Antioco e la foce del Riu Palmas caratterizzato dalla presenza del sistema umido dello Stagno di Santa Caterina - Salina di Sant'Antioco, separato dal mare da un esteso cordone sabbioso corrispondente alla "penisola di Corru Longu" e di "Su Caderanu";

- il Rio San Milano ed i suoi sedimenti alluvionali recenti. (Il corso d'acqua è stato regolarizzato in tempi recenti, soprattutto nel suo tratto terminale);

- la conoide alluvionale costituita da depositi sabbioso-ciottolosi con moderata componente limosa e argillosa su cui si sviluppa la zona prevalentemente agricola a sud ovest dell'abitato di San Giovanni Suergiu;

- il Riu Palmas che sfocia in mare a est della salina di Sant'Antioco. La sua piana alluvionale attuale comprende l'alveo ordinario e di esondazione con le superfici adiacenti occupate dalle alluvioni recenti sabbioso-ciottolose; la zona di delta del Riu Palmas forma il Sistema umido costiero dello Stagno di Mulargia. L'aggetto deltizio ha un maggiore sviluppo verso sud-est, conseguente alla progradazione dei sedimenti alluvionali ridistribuiti dalla corrente di deriva dominante proveniente da nord-ovest;

- il Monte di Palmas costituito da un rilievo residuale isolato a costituzione ignimbratica che raggiunge la quota di 83 m. I versanti, privi di copertura vegetale, risultano fortemente esposti alle acque meteoriche dilavanti che impediscono la formazione del suolo e favoriscono la produzione di materiale colluviale che viene deposto alla base ad opera del ruscellamento;

- la Piana colluvio-alluvionale (che si estende dal Monte di Palmas allo Stagno di Mulargia) costituita da detriti colluvio-alluvionali e deltizi nell'area periferica allo stagno di Mulargia;

- il sistema di spiaggia emersa di Porto Botte - Paristeris (Sa Salina), rappresentato dall'avanspiaggia e dal campo dunare retrostante in buona parte stabilizzato da una vegetazione arborea e arbustiva;

- il sistema delle aree umide di Porto Botte e Baiocco;

- i versanti settentrionali del promontorio del Monte Sa Perda e del Monte Sarri. Il substrato geologico è costituito da rocce carbonatiche mesozoiche, spesso mascherato dai depositi eolici cementati;

- la Piana retrolitorale di Masainas, che dalle pendici della dorsale carbonatica di "Serra Manna" si raccorda al sistema umido costiero di Porto Pino (i terreni sono costituiti da detriti colluvio-alluvionali e da depositi tipicamente colluviali);

- la dorsale collinare (culminante con il Monte Sarri a sud e Monte sa Perda a nord costituisce un rilievo d'impostazione tettonica). Il substrato geologico è costituito da rocce carbonatiche ricoperte da sottili depositi eolici cementati;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- il tratto di costa ripida prevalentemente rocciosa (immediatamente a nord del promontorio di Porto Pino sino a Paris Sarri si estende, per circa 6 chilometri, scolpita sul substrato carbonatico e sulle eolianiti, con ripe d'erosione e falesie). L'andamento rettilineo della costa è interrotto dalle piccole baie di Cala sa Barracca e Cala su Turcu;

- il settore di Porto Pineddu posto a nord del promontorio di Porto Pino (caratterizzato da un tratto di costa bassa, localmente sabbiosa, esteso circa 1 chilometro, in cui è possibile riconoscere un settore dunare semistabilizzato e stabilizzato che si spinge per alcune centinaia di metri entro l'istmo del promontorio);

- il promontorio carbonatico di Porto Pino (altezza massima 40 metri s.l.m.), componente portanti del settore strettamente costiero. E' caratterizzato dalla presenza di imponenti depositi dunari wurmiani cementati (eolianiti) poggianti sul substrato carbonatico. Lo smantellamento di questo complesso da parte degli agenti atmosferici contribuisce al ripascimento naturale della spiaggia di Porto Pino.;

- il litorale sabbioso di Porto Pino, (che si estende per oltre 5 chilometri e separa lo stagno di Porto Pino dal mare. Il tratto più meridionale del litorale è caratterizzato dallo sviluppo di un esteso campo di dune mobili a struttura complessa, di circa 4,5 chilometri di lunghezza che si elevano fino a 30 metri s.l.m. e che si spinge verso l'entroterra per circa 500 metri dal limite dell'avanspiaggia);

- il complesso stagnale di Porto Pino, che occupa una vasta superficie depressa retrodunare, è costituito da diversi bacini attigui comunicanti tra loro attraverso stretti canali: lo Stagno di Porto Pino, lo Stagno di Is Brebeis, lo Stagno di Maestrale e lo Stagno di Foxi;

- la piana alluvionale – detritica, vasta superficie che contorna a nord le zone umide. Questo settore della piana è messo in relazione con il sistema stagnale tramite i processi di dilavamento e di ruscellamento concentrato che in essa si esplicano;

- il settore di costa rocciosa tra Guardia Desogus e Punta Cala Piombo, scolpita su litologie paleozoiche di natura vulcanica, individua l'estremità meridionale dell'Ambito in esame. Questa costa è particolarmente frastagliata, caratterizzata da falesie a picco sul mare, specie nel settore meridionale di Punta Cala Piombo, e da tratti di costa bassa rocciosa e piccole baie anch'esse rocciose, come quelle di Porto Zaffaranneddu e Cala Arrespiglia;

- l'estesa zona composta da sistemi orografici di versante intercalati da settori a elevata dinamicità morfoevolutiva posta all'estremità orientale dell'Ambito. Questa vasta fascia di territorio raccoglie le unità carbonatiche cambriane della corona occidentale del massiccio del Sulcis, il sistema dei rilievi spianati dell'area montuosa a sud di Santadi e le superfici di erosione del sistema idrografico montano del Rio di Piscinas;

- la piana intorno all'abitato di Giba e di Piscinas, composta da una estesa superficie di spianamento, percorsa dal Riu di Piscinas e inframmezzata dalla presenza di porzioni di territorio costituite da sistemi di versante a pendenze superiori;

- la Piana di Tratalias, (estesa superficie semipianeggiante composta da sedimenti detritici di natura mista colluvio – alluvionale, intercalata da limitate porzioni con pendenze più accentuate);



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- i rilievi vulcanici e sedimentari di Monte San Michele Arenas - Monte Narcao - Sa Corona Arrubia posti ai margini settentrionali dell'Ambito. I versanti di questi rilievi presentano ampie porzioni a elevata dinamicità morfoevolutiva, dovuta alle forti pendenze. Verso sud essi si raccordano alla piana terrazzata antica di Tratalias e San Giovanni Suergiu.

Rurale

Costituiscono elementi del sistema paesaggistico rurale:

- la piana, interamente trasformata dalle attività agricole e zootecniche ospita coltivazioni specializzate (carciofaie e vigneti);
- la copertura vegetale, costituita in prevalenza da specie arbustive e contenuta dal pascolo e dagli incendi, localizzata sulla sommità dei rilievi che si affacciano sulla piana;
- la vegetazione costiera che comprende alcuni aspetti interessanti dovuti alla presenza di una cenosi di pino d'aleppo e una stazione di quercia spinosa;
- l'Isola del Toro, della Vacca e l'Isola Rossa di Teulada in cui crescono piante endemiche e nidificano uccelli marini tra cui il gabbiano corso.

Storia

Costituiscono sistema del paesaggio storico-culturale:

- l'antico abitato di Tratalias con la chiesa duecentesca di Santa Maria, sede della diocesi sulcitana fino al XVI secolo, da porre in relazione con gli altri abitati di Pàlmas e Villarios, trasferiti in seguito alla creazione del lago artificiale di Monte Pranu ed il contesto ambientale della diga e del lago stesso costituiscono un sistema caratteristico del paesaggio dell'Ambito;
- la rete insediativa dei furriadroxius agricoli (Perdàxius, Pèsus, Riumùrtas e San Giovanni Suergiu sono testimonianze della fase settecentesca sedimentata su luoghi insediati dal XIV secolo) e dei medaus pastorali, con i raccordi stradali e la partizione fondiaria ad essi relativi, che costituisce un sistema del paesaggio storico insediativo e rappresenta un elemento di permanenza delle consolidate pratiche tradizionali legate all'agricoltura di questo Ambito territoriale;
- il sistema archeologico costituito dalla portualità antica, dalla rete viaria e dal ponte romano.

Insediamiento

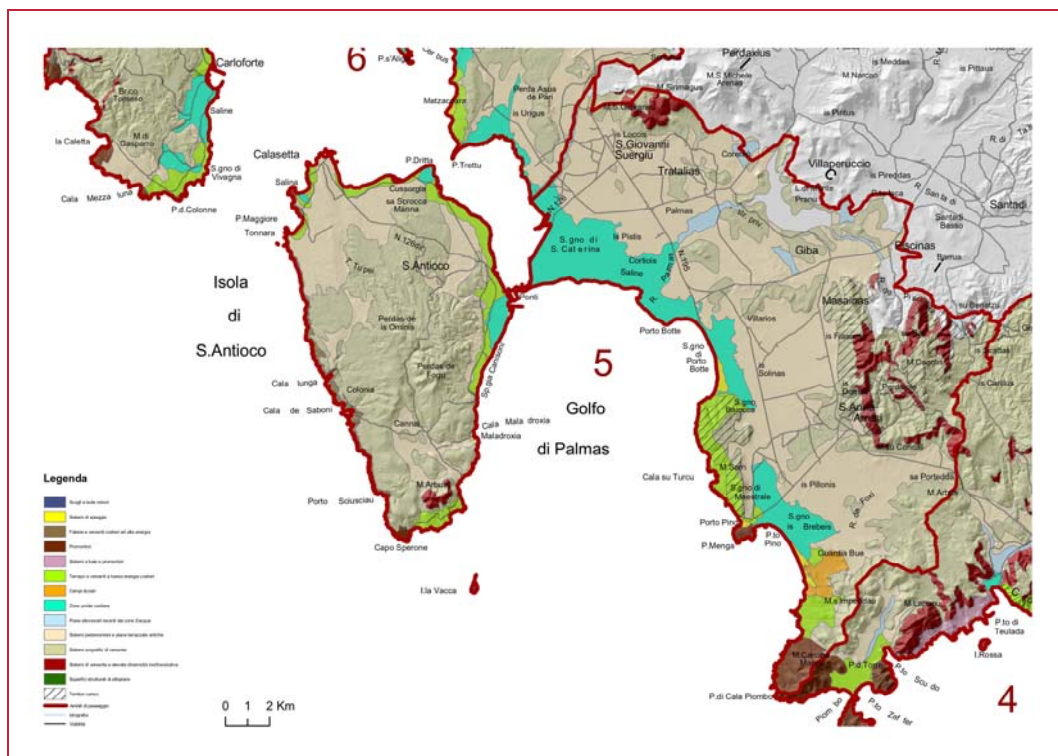
Costituiscono elementi rilevanti dell'assetto insediativo dell'Ambito i seguenti sistemi:

- il sistema insediativo dei centri di Sant'Anna Arresi, Masainas, Giba, San Giovanni Suergiu, localizzati in riferimento ai rilievi vulcanici che definiscono morfologicamente l'anfiteatro del Sulcis, capisaldi storici e luogo eminente per la percezione del sistema di relazioni che strutturano l'Ambito di paesaggio;
- l'organizzazione diffusa dei centri di strada, sviluppati in riferimento ai percorsi di matrice storica;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- la rete insediativa dei furriadroxius agricoli e dei medaus pastorali, con i raccordi stradali e la partizione fondiaria ad essi relativi;
- i nuclei insediativi turistici costieri di Porto Pinetto e Porto Pino, in prossimità del sistema umido litoraneo dello Stagno di Is Brebeis e della peschiera di Porto Pino;
- l'organizzazione della trama agricola e di regolazione idraulica delle piane costiere;
- l'antico abitato di Tratalias e gli abitati di Pàlmas e Villarios, trasferiti in seguito alla creazione del lago artificiale di Monte Pranu;
- la centrale elettrica di Santa Caterina, segnale territoriale emergente posto a presidio dell'istmo di Sant'Antioco;
- l'invaso artificiale di Monti Pranu, a ridosso dei rilievi che definiscono morfologicamente l'anfiteatro del Sulcis, che costituiscono un sistema caratteristico del paesaggio dell'Ambito;
- il sistema delle zone umide produttive delle saline di Sant'Antioco, Stagno di Santa Caterina, Stagno di Mulargia e di Porto Botte, Stagno is Brebeis.





REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

RELAZIONI ESTERNE FRA AMBITI

RELAZIONI COSTIERE

- Relazioni con l'Ambito del Golfo di Teulada, attraverso il settore costiero emerso e sommerso della baia di Porto Pino, e con il sistema costiero dell'isola di Sant'Antioco per quanto riguarda i processi meteo-marini che regolano il sistema delle correnti litoranee ed il moto ondoso;
- Relazioni con il sistema marino-litorale del Golfo di Teulada e delle isole sulcitane per quanto concerne la fruizione turistico-stagionale e nautico-diportistica e relative problematiche di riqualificazione della infrastrutturazione e della mobilità.

RELAZIONI INTERNE

- Relazioni con la pianura interna della fossa di Carbonia-Giba-Narcao e con i versanti interni del massiccio del Basso Sulcis attraverso la rete di drenaggio superficiale per quanto riguarda i processi di evoluzione idrogeologica.



VALORI E CRITICITA'

VALORI

Consistenza ed articolazione delle risorse ambientali in ambito costiero, caratterizzate da sistemi sabbiosi ad elevata fruibilità, settori umidi costieri di elevata qualità ambientale e sistemi di foce fluviale.

Presenza di aree ad elevata valenza naturalistica e paesaggistica, come il sistema dei promontori e delle coste rocciose, delle isole minori e dei sistemi umidi, delle spiagge e dei campi dunari.

Piane alluvionali a utilizzazione agricola.

Sono presenti siti di importanza comunitaria: promontorio, dune e zona umida di Porto Pino, Stagno di Maestrale e de Is Brebei, Stagno di Porto Botte, Terra Sarina (cespuglieti costieri), Terra Sarina (dune fisse).

La peculiarità insediativa rurale dei medaus e dei furriadroxius quale rete di presidio territoriale con valenza storica e con potenzialità di sviluppo per il turismo e la produzione agricola sostenibile.

CRITICITA'

Degrado morfoevolutivo dei sistemi di spiaggia con fenomeni di erosione delle spiagge.

Erosione dei campi dunari in gran parte dovuta alle esercitazioni militari che hanno determinato un forte degrado quali-quantitativo della copertura vegetale dei corpi sabbiosi e delle aree limitrofe.

Degrado degli apporti fluviali e perdita del grado di naturalità in ambito di foce, con alterazione del regime degli scambi con i sistemi marino-costieri, e conseguente degrado ecologico e morfo-evolutivo dei principali sistemi fluviali.

Processi di intrusione salina negli acquiferi delle piane costiere e di accumulo di sali nei suoli.

Problemi legati alla difesa del suolo, alla prevenzione e al controllo dell'inquinamento delle aree agricole ubicate in prossimità di ecosistemi naturali.



INDIRIZZI

Il progetto dell'Ambito di paesaggio assume la centralità del sistema di relazioni tra la specificità ambientale delle piane costiere, il sistema litoraneo delle saline e degli stagni, l'organizzazione del sistema insediativo storico sui rilievi vulcanici e la trama agricola produttiva strutturata in conformazione della geografia della piana costiera.

1. Promuovere la gestione integrata del sistema delle zone umide, dei sistemi di spiaggia e dei cordoni dunari litoranei, al fine di garantire forme di conservazione che promuovano utilizzi produttivi e di fruizione compatibili con la qualità paesaggistica e ambientale dell'Ambito.

2. Attivare la gestione idrica integrata al fine di riequilibrare i differenti usi irrigui e idropotabili, nella prospettiva di un uso durevole delle risorse idriche superficiali e sotterranee, calibrato sulla capacità di rigenerazione ecologica del sistema ambientale.

3. Conservare o ricostruire da un punto di vista ambientale i margini di transizione, riconosciuti come luoghi in cui si concentra un alto fattore di biodiversità, fra i diversi elementi di paesaggio dell'Ambito, fra insediamenti urbani e il paesaggio rurale, fra i sistemi agricoli e gli elementi d'acqua presenti. Particolare attenzione deve essere riservata alle fasce peristagnali di Porto Pino, ai corpi idrici in generale, agli spazi di transizione tra le colture irrigue e quelle asciutte.

4. Qualificare la struttura insediativa storica dei centri legati alle emergenze morfologiche dei rilievi vulcanici ad anfiteatro sul golfo di Palmas, rafforzando il sistema dei servizi e dei poli di eccellenza culturale per la fruizione delle risorse paesaggistiche ambientali e storiche dell'Ambito, adottando nel contempo misure di contenimento per la qualificazione delle espansioni urbane, al fine di evitare forme di periferizzazione.

5. Recuperare la trama storica degli insediamenti diffusi nella piana, conservando il rapporto fra sistema dei medaus e furriadroxius e territorio agricolo, adottando misure di conservazione del paesaggio agrario nelle sue componenti più rilevanti di coltivazione come il vigneto ed elaborando uno specifico quadro di recupero.

6. Attrarre e integrare nuove forme di turismo, attraverso l'individuazione di aree in cui privilegiare attività complementari (agriturismo, Bed & Breakfast) alle attività rurali, finalizzate al mantenimento della risorsa storico-culturale dei medaus e furriadroxius all'interno di un quadro normativo per il recupero ed il riuso.

7. Diversificare l'organizzazione della rete dei tracciati viari, individuando e agevolando varie forme di percorrenza (veicolare, pedonale, equestre, ecc.) per la fruizione dei beni paesaggistici storici, culturali e ambientali presenti sul territorio.

8. Conservare e restaurare elementi del paesaggio agrario anche storico, attraverso il mantenimento in efficienza delle reti di canalizzazioni preposte all'irrigazione, indispensabili per il mantenimento delle coltivazioni e dei borghi rurali esistenti.

9. Riquilibrare e migliorare la dotazione delle alberature e delle siepi libere, costruendo un



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

sistema interconnesso e collegato sia con le formazioni boschive contigue, sia con i corsi d'acqua.

10. Riqualificare le direttrici di collegamento tra i centri abitati interni all'Ambito, conservando le emergenze ambientali, le emergenze orografiche e i sistemi sabbiosi e costieri (spiaggia, lagune di retro spiaggia, stagni), i corridoi vallivi di raccolta delle acque che delineano l'insieme del paesaggio ad anfiteatro e garantiscono il funzionamento delle relazioni ecologiche fra elementi e fra gli Ambiti interni del massiccio del Sulcis.

11. Riqualificare le aree comprese tra Punta di Cala Piombo, Porto Pino e la SS. 195 con interventi di bonifica territoriale e ricostituzione degli originali caratteri vegetazionali e paesaggistici.



DINAMICA E STRUTTURA DEMOGRAFICA

Comuni dell'ambito interessati dall'analisi	11 (Carbonia, Giba, Masainas, Piscinas, Sant'Anna Arresi, Sant'Antioco, San Giovanni Suergiu, Santadi, Teulada, Tratalias, Villaperuccio)
Popolazione residente comuni dell'ambito interessati dall'analisi (2001)	65.327 (pari al 4,0% della popolazione regionale)
Popolazione residente comuni dell'ambito interessati dall'analisi (2004)	65.260
Centri urbani principali ricadenti all'interno dell'ambito	6 (Masainas, Giba, Piscinas, San Giovanni Suergiu, Sant'Anna Arresi, Tratalias)
Popolazione residente sezioni censuarie (2001) - (<i>Dato stimato</i>)	12.950

Consistenza e variazioni della popolazione residente

Sono rappresentati prevalentemente piccoli comuni (8) con una popolazione inferiore ai 4.000 abitanti residenti. Gli unici comuni con oltre 10.000 residenti sono Carbonia (30.447) e Sant'Antioco (11.730); in posizione intermedia tra i due gruppi San Giovanni Suergiu con oltre 6.000 abitanti residenti.

I valori della densità abitativa registrano valori superiori alla media regionale in 5 comuni su 11: Carbonia (oltre 200 ab/kmq) e Sant'Antioco (oltre 130 ab/kmq) presentano i valori più alti. Masainas e Piscinas hanno densità sotto la media regionale, ma oltre i 55 ab/kmq. Per gli altri 4 comuni i valori sono inferiori ai 40 ab/kmq, Teulada è il comune con la densità minore (circa 16 ab/kmq).

Il quadro che emerge analizzando i tassi geometrici di variazione annuale per i 4 intervalli intercensuari compresi nel periodo che va dal 1951 al 1991, mostra una certa eterogeneità per le dinamiche demografiche dell'Ambito considerato. Nel primo intervallo, 1951 – 1961, risultano molto significativi il decremento della popolazione di Carbonia (-24‰ annuo) e la contemporanea crescita demografica del vicino comune di San Giovanni Suergiu (+22‰ annuo); mostrano tassi positivi con valori oltre il 10‰ anche Giba, Masainas, Sant'Anna Arresi e Sant'Antioco.

Per l'intervallo successivo si può evidenziare la continuità del trend negativo di Carbonia (-13‰), associato in questo periodo al decremento demografico che si registra anche per il comune di San Giovanni Suergiu (-6‰); Tratalias presenta il tasso più basso con un valore di -25‰.

Nell'intervallo 1971 – 1981 tutti i comuni dell'Ambito presentano tassi di variazione



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

positivi o stabili, unica eccezione è Teulada con -3‰; San Giovanni Suergiu e Sant'Anna Arresi segnano i valori più alti, con oltre il 12‰ annuo di variazione.

Il quadro per il periodo 1981 – 1991 presenta una generale stabilità demografica con alcuni casi che emergono: San Giovanni Suergiu e Tratalias con tassi positivi di circa il 10‰ annuo, Teulada che continua a perdere popolazione con tassi dell'ordine del -8‰ annuo.

L'ultimo intervallo preso in esame, 1991 – 2001, mostra un situazione omogenea: la dinamica demografica è caratterizzata da un generale decremento della popolazione residente nei comuni presenti nell'Ambito: i valori più bassi si registrano a Teulada (-16‰) e Piscinas (-1‰); Sant'Anna Arresi è l'unico comune che presenta una variazione positiva pari al 2,6‰ annuo.

Struttura della popolazione residente

La struttura della popolazione residente mostra una composizione per età in cui gli anziani con più di 64 anni sono in numero superiore rispetto ai giovani con età minore di 15 anni. I comuni di San Giovanni Suergiu e Sant'Anna Arresi presentano i valori più bassi dell'indice di vecchiaia, poco al di sopra del 100%, mentre nel comune di Teulada la popolazione anziana oltre i 64 anni è più che doppia rispetto a quella con età inferiore ai 15 anni. Gli altri comuni registrano valori compresi tra il 125% di Carbonia e il 147% di Masainas.



ECONOMIA DELLE ATTIVITA'

Prendendo in considerazione la distribuzione a livello comunale e nei Sistemi Locali del Lavoro delle principali variabili economiche (specializzazione produttiva, mercato del lavoro, attività imprenditoriale, produzione di reddito, capacità di attrarre finanziamenti), si può delineare una rappresentazione sintetica dell'articolazione del sistema economico dell'ambito.

Tale rappresentazione risulta necessariamente schematica e semplificativa rispetto alla complessità delle problematiche economiche che avvengono a livello locale, per una analisi delle quali si rinvia al maggiore dettaglio presente nelle elaborazioni di approfondimento presenti nel Piano Paesaggistico Regionale, ma ha il vantaggio di offrire una chiave di lettura sintetica delle dinamiche e delle interazioni esistenti tra le varie aree e delle aperture verso i comuni di territori contermini di altre province.

Il tessuto produttivo

I Sistemi Locali del Lavoro interessati sono 3: Pula, il SLL di Santadi e Carbonia.

I comuni di Teulada e Sant'Anna Arresi fanno riferimento al Sistema Locale del Lavoro di Pula; Masainas, Villaperuccio, Piscinas, Giba e Santadi sono i comuni appartenenti al SLL di Santadi; i restanti comuni hanno Carbonia come SLL di riferimento.

L'area del Sulcis-Iglesiente ha subito, a partire dalla fine degli anni '70, un forte processo di deindustrializzazione che ha prevalentemente interessato il comparto minerario e metallurgico, con conseguente significativa diminuzione del numero degli occupati e delle strutture produttive.

Il Censimento dell'industria e dei servizi del 2001 evidenzia nell'Ambito in esame 3.667 unità locali per 12.274 addetti complessivi. Per comprendere la gerarchia territoriale nella compagine di comuni esaminata è utile sapere che circa il 55% degli addetti complessivi è impiegato nelle unità locali del comune di Carbonia e che un rimanente 18% svolge la propria attività nel comune di Sant'Antioco, tra i restanti comuni si segnalano la preminenza di San Giovanni Suergiu, Santadi e Teulada (con valori di poco superiori ai 600 addetti), mentre si misurano realtà minori nei comuni di Piscinas, Villaperuccio, Giba, Masainas e Tratalias.

La struttura produttiva dell'Ambito è caratterizzata dal forte peso dei servizi vendibili rispetto agli altri settori di attività economica; in termini percentuali e relativamente all'indicatore degli addetti, il peso dei servizi vendibili si attesta sul 58% del totale; il settore commercio è attualmente il maggiore catalizzatore di occupati.

Il manifatturiero è legato alle produzioni agro-alimentari ed in generale della grande attività estrattiva e metallurgica che un tempo dava vigore all'economia dell'intero Sulcis (es. il caso di Sant'Antioco) di cui ad oggi si è persa l'attività. Si può quindi parlare di un processo, in atto oramai da alcuni decenni, di riallocazione degli addetti dal settore industriale al settore dei servizi. Quest'ultimo sconta peraltro un basso grado di sviluppo turistico ed una limitata offerta ricettiva e di servizi connessi.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Il tasso di crescita medio annuo dell'Ambito degli addetti per i settori dell'industria (complessivo), dei servizi vendibili e delle istituzioni risulta in diminuzione per i primi due rispettivamente pari a -1,3 e -0,7, mentre il settore dei servizi non vendibili risulta in crescita con un valore pari a 1,6% medio annuo.

In quest'Ambito è presente inoltre una forte componente legata al settore della pesca sia di mare aperto che di allevamento con un numero di addetti complessivi pari a circa 400 unità di cui 312 impiegati prevalentemente presso le strutture portuali di Sant'Antioco.

Un ruolo molto importante è svolto dal comparto agricolo al quale, in anni di crisi del settore industriale, è spettato il ruolo di assorbire una parte della manodopera fuoriuscita.

La superficie agraria è per il 39% adibita a bosco, per il 52% è superficie agraria utilizzata, per il 2% è destinata all'arboricoltura da legno.

I seminativi occupano più del 50% della superficie agricola nei comuni di Masainas, Giba e Villaperuccio; nel comune di Santadi le coltivazioni a seminativi sono rappresentate quasi esclusivamente da cereali e consistenti estensioni sono coltivate con vigneti e carciofaie.

Giba, Masainas e Piscinas si caratterizzano principalmente per le coltivazioni viticole e di campo, con una piccola quota di produzione di olive da olio.

Villaperuccio oltre alle tradizionali coltivazioni viticole e olivicole vanta anche produzioni di agrumi.

Il comune di Santadi è anch'esso caratterizzato dalle coltivazioni olivicole e viticole; la presenza della cantina sociale e del caseificio danno alle produzioni locali la possibilità di essere riconosciute in contesti più ampi di quelli strettamente locali, purtroppo nell'Ambito non sono diffuse altre attività di agroindustria.

Nel comune di Teulada la superficie agraria utilizzata è dedicata quasi esclusivamente alla coltivazione dell'olivo ed all'allevamento.

Il settore del turismo

La capacità ricettiva dell'Ambito è, al 2003, di 3.165 posti letto, distribuiti in 37 esercizi di cui 19 appartenenti al comparto extralberghiero.

Il comparto extralberghiero apporta il 66% del totale dei posti letto disponibili.

Gli alberghi di maggior prestigio sono ubicati nei comuni di Sant'Anna Arresi, Sant'Antioco e Teulada, il primo dispone del maggior numero di posti letto in strutture alberghiere (495).

Sant'Antioco ha una capacità di accoglienza complessivamente superiore (1276 posti letto contro 874 di Sant'Anna Arresi), ma gli alberghi possono ospitare un numero minore di turisti (339) e hanno dimensioni più contenute.

Teulada come Sant'Antioco hanno la quota maggiore di posti letto in strutture ricettive di tipo extralberghiero (761), gli alberghi sono due per complessivi 221 posti letto.

I flussi turistici si rivelano concentrati nelle località che dispongono del comparto alberghiero più importante.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

L'Ambito nel 2004 ha ricevuto 32.720 turisti per 158.458 soggiorni nelle strutture ricettive:

Sant'Antioco è il comune che ha accolto più turisti (12.803 con 48.050 presenze) anche se la durata dei soggiorni più lunga fa sì che Teulada (49.283) e Sant'Anna Arresi (61.125), realizzino il maggiore numero di presenze.

Le grandi qualità di attrattività turistica del territorio appaiono ancora poco valorizzate anche a causa di un comparto ricettivo di modeste dimensioni e dalla presenza di ampi spazi costieri sottoposti a servitù militari.



DATI TERRITORIALI

Tabella A

Comuni	Provincia	Costiero	Superficie Comune	Superficie Comune Ambito	% Territorio Coinvolto
Carbonia	Carbonia-Iglesias	No	145,78	0,61	0,42%
Giba	Carbonia-Iglesias	Si	30,07	30,07	100,00%
Masainas	Carbonia-Iglesias	Si	24,27	24,27	100,00%
Piscinas	Carbonia-Iglesias	No	16,90	13,83	81,83%
San Giovanni Suergiu	Carbonia-Iglesias	Si	72,28	43,83	60,64%
Santadi	Carbonia-Iglesias	No	116,25	7,15	6,15%
Sant'Anna Arresi	Carbonia-Iglesias	Si	36,60	36,60	100,00%
Sant'Antioco	Carbonia-Iglesias	Si	88,20	8,15	9,24%
Teulada	Cagliari	Si	246,12	65,42	26,58%
Tratalias	Carbonia-Iglesias	No	30,91	20,83	67,39%
Villaperuccio	Carbonia-Iglesias	No	36,46	6,56	17,99%
Totale Comuni:	11	Totale:	843,84	257,32	



DATI DEMOGRAFICI

Comuni	<i>Popolazione</i>				
	Popolazione Comunale	Densità di Popolazione	Indice di Dipendenza	Indice di Senilità	Indice di Disoccup.ne Giovanile
Carbonia	30.447	209,1	39,97	124,88	63,34
Giba	2.093	60,4	42,96	133,83	57,73
Masainas	1.479	67,2	42,62	146,93	72,15
Piscinas	886	63,3	45,25	146,43	46,81
San Giovanni Suergiu	6.116	86,6	40,11	104,8	57,48
Santadi	3.767	32,6	47,09	139,76	57,39
Sant'Anna Arresi	2.583	70,4	41,53	106,54	50,97
Sant'Antioco	11.730	134	43,89	137,27	59,59
Teulada	3.988	16,2	48,92	210,43	50,92
Tratalias	1.121	36,2	42,8	131,72	67,5
Villaperuccio	1.117	30,8	45,44	135,81	54,55
TOTALE:	65.327				



Tabella C

DATI DEMOGRAFICI

Comuni	<i>Abitazioni per tipo di occupazione</i>		
	Abitazioni Occupate da Residenti	Abitazioni Non Occupate da Residenti	Abitazioni Vuote
Carbonia	10923	91	1134
Giba	739	6	178
Masainas	505	5	112
Piscinas	330	1	96
San Giovanni Suergiu	2093	22	455
Santadi	1288	17	290
Sant'Anna Arresi	870	5	588
Sant'Antioco	4159	32	1476
Teulada	1504	29	767
Tratalias	400	1	76
Villaperuccio	401	0	98
TOTALE:	23.212	209	5.270



Tabella D

DATI DEMOGRAFICI

Comuni	<i>Occupati per settori di attività</i>			
	Agricoltura	Industria	Commercio	Servizi
Carbonia	261	3100	2692	3186
Giba	83	135	183	173
Masainas	124	117	87	78
Piscinas	37	64	72	75
San Giovanni Suergiu	162	652	462	428
Santadi	168	315	272	272
Sant'Anna Arresi	102	216	199	228
Sant'Antioco	266	1027	936	980
Teulada	133	270	377	378
Tratalias	56	96	59	73
Villaperuccio	29	71	98	71
TOTALE:	1.421	6.063	5.437	5.942



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tabella E

VINCOLI DI LEGGE

TIPOLOGIA VINCOLO

AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO/PAI - TIPOLOGIA PERICOLO "H" PIENE
BENI PAESAGGISTICI EX art. n°136
PARCHI NAZIONALI ISTITUITI
PARCHI REGIONALI PROPOSTI
PARCO GEOMINERARIO DELLA SARDEGNA



DATI DEMOGRAFICI

Tabella F

Occupati per Settori di Attività

Comuni	Agricoltura	Industria	Commercio - Alberghi - Trasporti - Finanza - Attività Immobiliare	Amministrazione - Istruzione - Sanità - Servizi Pubblici - Servizi Domestici - Organizzazioni Extraterritoriali
Carbonia	261	3100	2692	3186
Giba	83	135	183	173
Masainas	124	117	87	78
Piscinas	37	64	72	75
San Giovanni Suergiu	162	652	462	428
Santadi	168	315	272	272
Sant'Anna Arresi	102	216	199	228
Sant'Antioco	266	1027	936	980
Teulada	133	270	377	378
Tratalias	56	96	59	73
Villaperuccio	29	71	98	71
TOTALE:	1.421	6.063	5.437	5.942



DATI DEMOGRAFICI

Popolazione per Sezione Censuaria

Comuni	Totale
Carbonia	30.447
Giba	2.093
Masainas	1.479
Piscinas	886
San Giovanni Suergiu	6.116
Santadi	3.767
Sant'Anna Arresi	2.583
Sant'Antioco	11.730
Teulada	3.988
Tratalias	1.121
Villaperuccio	1.117
TOTALE:	23.212